Ufficio Stampa e Comunicazione

press@meetingrimini.org
tel. 329-9540695

www.meetingrimini.org

via Flaminia 18 – 47923 Rimini
tel. 0541-783100

XXXIX EDIZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI

Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice

19-25 AGOSTO 2018 – FIERA DI RIMINI

COMUNICATO STAMPA 022

"'68 e oltre: «Nous voulons vivre». Giovani, consumi, rivoluzioni".

UN CAMMINO DI CONOSCENZA, UN ANNIVERSARIO, UN TEMA: IL SESSANTOTTO

Rimini, domenica 19 agosto – Come cinquant'anni prima, così cinquant'anni dopo: dal dialogo con uno studente di giurisprudenza nasce l'idea di realizzare una mostra sul '68 accompagnata da un ciclo di incontri con testimoni e studiosi, chiamati a interloquire su quel momento storico che non fu solo un fatto del passato che segnò profondamente la coscienza della società di allora, ma che a continua a interrogare la società e le coscienze dell'oggi. Il primo appuntamento, tenutosi alle 19 nell'Arena della Storia A5, ha offerto al pubblico, prevaletemele di giovani, l'opportunità di interagire con gli illustri ospiti: Edoardo Bressan, professore ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Macerata; Eugenio Capozzi, professore ordinario di Storia Contemporanea all'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli; Giovanni Orsina, professore ordinario di Storia Contemporanea e di Sistemi Politici Europei all'Università LUISS "Guido Carli" di Roma. Un dialogo nel segno della *straordinaria* apertura, voglia di verità e confronto su uno dei temi più dibattuti nella nostra società italiana, europea e internazionale.

Dal presente al passato, da semplice curiosità a domanda storica: cosa ha realmente cambiato il mondo? Quali forze hanno mosso gruppi, movimenti e singoli della società del benessere? "La storia non appiattisce la realtà": così Marta Busani, assegnista di Ricerca in Storia Contemporanea all'Università Cattolica di Milano, introduce il dialogo. Diversi i temi delle domande poste: dal ribellismo giovanile, alla partecipazione politica, dalla rivoluzione dei costumi, all'associazionismo cattolico fino agli esiti storici di quella rivoluzione sessantottina nella nuova società contemporanea.

Gli storici riflettono sulla dialettica tra l''io' e il mondo in risposta alle diverse domande, che evidenziano da un lato le istanze di autodeterminazione, di emancipazione dei giovani e dall'altro le concrete possibilità di attuazione di quest'ultime da parte dei sistemi democratici e anche della Chiesa. Comune è il giudizio sulla problematicità del modello sessantottino di una società libera, progressista e a tratti marxista, visto l'utilizzo da più parti di categorie politico-culturali che provenivano proprio da quel mondo che i movimenti anti-sistema denunciavano. A spiegarlo con acutezza è Orsina, che, assieme a Capozzi e Bressan, ha inviatato a tornare a interrogarsi sul significato della "vera" e "autentica" rivolta che dal profondo ha mosso l'io di quei giovani, di quella storia e quindi della nostra.

Le promesse non mantenute – secondo Orsina – erano state il motore di quelle contestazioni che nell'associazionismo cattolico – spiega invece Bressan – avevano il volto di un desiderio di autenticità e felicità annunciato dalle gerarchie ecclesiastiche. Da qui l'esperienza di Don Milani, il Concilio Vaticano II, la teologia della liberazione e le tante nuove e diverse forme di risposta all'insopprimibile esigenza dei giovani di allora – e di oggi, come emerge dalle domande del pubblico – di rinnovamento, di vera libertà, di smascheramento delle ideologie e delle ipocrisie. In una parola, "Nous voulons vivre".

In questa cornice, le fedeli ricostruzioni proposte dagli ospiti presenti sono state occasione di dialogo e di incontro con un nuovo sguardo sul '68, che, da ideale nostalgicamente tramontato nella coscien-

za di molti, è tornato in tutta la sua portata storica a rimettere al centro delle riflessioni dei presenti quel nucleo di esigenze e evidenze originarie – come le definiva Giussani – che caratterizzano il cuore di ciascun uomo. Al prezzo di verificare in chi e che cosa tali esigenze sono tornate a muovere e determinare il corso della storia.

(G.C.)